



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

5 agosto 2021

IN PRIMO PIANO:

- Olimpiadi: [Jacobs portabandiera nella cerimonia di chiusura](#). Bielorussia: l'atleta che voleva solo correre (su Corriere della Sera). [Gli insulti della tv russa agli atleti LGBT](#)
- "La commercialità degli enti si determina sui costi effettivi" (G. Sepio su Il Sole 24 Ore)
- [Vezzali al lavoro sulla riapertura degli stadi e sostegni economici](#)

LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ UISP:

- [Roberto Mancini incontra i bambini e le bambine del centro estivo multisport di Uisp Jesi](#). Continuano le attività a [Rimini](#) e [Sassoferrato](#)

ALTRE NOTIZIE

- [Il caso Qatar](#)
- [Le scarpe da jogging fatte con i fondi del caffè](#)

UISP DAL TERRITORIO

[Uisp Reggio Emilia: ecco i vantaggi garantiti alle affiliate](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro)
specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale
del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna
Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Jacobs portabandiera nella cerimonia di chiusura

L'annuncio del presidente del Coni Malagò, domani sarà in pista per la finale della staffetta 4x100. Il 21 agosto in gara in Diamond League a Eugene

Domenica è entrato nella storia dello sport con il successo nei 100, il primo per un italiano, con tanto di record europeo (9"80). Poi gli abbracci con Gianmarco Tamberi - pure lui d'oro - hanno acceso le emozioni di milioni di italiani: ora Marcell Jacobs sarà il portabandiera, domenica (si comincia alle 13 italiane), nella cerimonia di chiusura dei Giochi di Tokyo 2020. Lo ha annunciato il presidente del Coni, Giovanni Malagò.

NELLA STAFFETTA

Jacobs nella notte italiana è stato protagonista insieme a Lorenzo Patta, Eseosa Desalu e Filippo Tortu della staffetta azzurra 4x100 che ha chiuso al terzo posto le qualificazioni con il record italiano di 37"95. La finale è in programma domani alle 15.50.

Ad aprire i Giochi da portabandiera nella cerimonia inaugurale erano stati Jessica Rossi (restata a secco nella fossa olimpica) e Elia Viviani, che da campione olimpico in carica oggi sarà impegnato nell'Omnium e domani nella Madison (in coppia con Simone Consonni).

MARCELL A EUGENE

Marcell Jacobs disputerà la prima gara da campione olimpico nei 100 al Prefontaine Classic di Eugene, in Oregon, Stati Uniti, nell'ottava tappa della Wanda Diamond League in calendario sabato 21 agosto. Il parterre di avversari, annunciato soltanto in parte dagli organizzatori, ricalca quello della finale a cinque cerchi di Tokyo, con la medaglia d'argento Fred Kerley e l'altro statunitense, quinto classificato nella finale del 1° agosto, Ronnie Baker. E tra gli americani saranno in pista anche il campione olimpico di Atene 2004 Justin Gatlin e Cravon Gillespie. Sarà la terza gara di Diamond League per Jacobs in questa stagione: a Stoccolma ha corso in 10"05 piazzandosi al secondo posto, a Montecarlo è sceso sotto i dieci secondi (9"99, terzo). La tappa dell'Oregon apre la seconda parte del calendario del massimo circuito internazionale che poi prosegue con Losanna il 26 agosto, Parigi il 28, Bruxelles il 3 settembre, quindi con la doppia serata finale a Zurigo (8-9 settembre) che assegna i titoli di campione della Diamond League.

Giovedì 5 Agosto 2021 Corriere della Sera

In salvo a Varsavia (con il marito) la velocista che voleva solo correre

In Polonia continuerà con l'atletica. Altri due sportivi bielorusi chiedono asilo in Germania

Provata, ma finalmente libera. Jeans, camicia e mascherina, Kristina Tsimanouskaya è arrivata a destinazione. Partita per il Giappone da atleta sconosciuta al mondo, è tornata ieri in Europa da dissidente riluttante, celebre in tutto il mondo suo malgrado. La velocista bielorusa che voleva solo correre si è ritrovata ai Giochi al centro di una crisi diplomatica inaspettata. Lontana dalla politica, mai avrebbe pensato di trasformarsi in un'icona della lotta alla repressione, lei che 24enne non ha mai conosciuto un presidente diverso da Lukashenko, al potere dal 1994. La sua storia dimostra che non occorre essere un'attivista per finire nel mirino del regime.

Ieri sera alle 8 il suo volo è atterrato a Varsavia. Un viaggio ad alta tensione. Avrebbe dovuto dirigersi da Tokyo direttamente in Polonia ma all'ultimo il programma è cambiato. Questione di sicurezza: su quell'aereo si erano già prenotati alcuni giornalisti. E soprattutto, il dirottamento a maggio del volo Ryanair per

arrestare l'oppositore Roman Protasevich, ha imposto cautele in più. Un aereo Austrian Airlines l'ha portata dopo le 15 a Vienna; da qui in serata il trasbordo a Varsavia.

Giornalisti tenuti a distanza, Kristina è apparsa «in buona forma ma stanca» a Magnus Brunner, il viceministro austriaco dell'Ambiente che l'ha incontrata. «È preoccupata per la sua famiglia»: gli

agenti del presidente-dittatore sono già andati a trovare i genitori. «È anche tesa per quello che l'aspetta». Una nuova vita, pur con il marito, un atleta anche lui che, fuggito a Kiev appena scoppiato il caso, ieri ha ottenuto il visto polacco. Resterà un'atleta: la Polonia, oltre al visto umanitario e all'asilo, le ha offerto la possibilità di continuare a correre.

Non si aspettava che le sue rimostranze sportive al team di allenatori si trasformassero in un caso internazionale. «Non riesco a capacitarmi, non ho detto nulla riguardante la politica — ha detto martedì al *New York Times* — Ho solo manifestato il mio disaccordo con la decisione dello staff», quella di iscrivere all'ultimo alla staffetta 4x400 senza neanche avvisarla. Do-

po il suo post sono arrivate quelle che lei ha chiamato «pressioni», in realtà minacce a leggere la sua conversazione con due tecnici che cercavano di convincerla a tornare a casa. «Così finiscono i suicidi, cosa vuoi dimostrare?». E lei: «Niente, voglio solo correre».

Kristina non aveva neanche firmato la lettera aperta dei mille atleti bielorusi per chiedere nuove elezioni: per questo in 35 sono stati espulsi dalla nazionale. Tra loro l'atleta Yana Maksimava e il marito decatleta Andrei Krauchanka, non convocati per i Giochi: dopo il rimpatrio di Tsimanouskaya hanno annunciato sui social che «resteremo in Germania, in Bielorussia non si rischia solo la libertà ma anche la vita». Tsimanouskaya, invece, aveva solo le Olimpiadi in testa. Una volta a Tokyo, quando per punirla l'hanno costretta a ritirarsi, sapeva che se fosse tornata a Minsk il suo futuro era spacciato. La sua fermezza l'ha salvata.

Alessandra Muglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAY. IT!
make it as you like

Tokyo 2020, tv russa deride Laurel Hubbard e insulta gli atleti LGBT: “Osceni, disgustosi e perversi”

Presentatori con parrucche per sfottare l'atleta neozelandese e commenti omotransfobici atroci. Sono le olimpiadi viste dalla tv russa.

Lo sport russo è stato squalificato dal TAS fino al 16 dicembre del 2022 per violazioni al codice antidoping, ma i 330 atleti russi giunti a Tokyo hanno comunque trovato uno stratagemma, gareggiando alle Olimpiadi 2020 sotto la sigla del comitato olimpico nazionale – **ROC** – senza bandiere e inno, ma con le divise segnate dai colori bianco, rosso e blu, nello stesso ordine in cui sono rappresentati proprio sulla bandiera. Una 'mandrakata' che vede il Comitato Olimpico Russo (Cor) al sesto posto del medagliere, con 14 ori su 53 medaglie.

In patria la copertura televisiva russa delle Olimpiadi si è dimostrata schifosamente omotransfobica, con conduttori e ospiti che hanno vomitato parole e sketch a dir poco offensivi, pur di screditare gli olimpionici, definiti “**perversiti**” e “**abomini**”. Secondo un rapporto della BBC, un presentatore ha persino indossato una parrucca per deridere Laurel Hubbard, sollevatrice di pesi del Team New Zealand nonché prima storica atleta transgender qualificatasi alle Olimpiadi.

Durante una trasmissione del 26 luglio, Rossiya 1 (l’equivalente russo di 60 minuti) ha visto la partecipazione di **Alexei Zhuravlyov**, membro del parlamento russo, deputato della Duma di Stato e presidente del partito politico nazionalista Rodina. Secondo quanto riferito, il politico si è detto “**disgustato**” dalle persone trans e gay in generale, attaccando proprio Hubbard.

“Siamo contrari a tutta questa oscenità e perversione, fortemente contrari”, ha detto Zhuravlyov indicando lo schermo di uno studio che mostrava Laurel, aggiungendo: “Siamo contrari a questo abominio!”. “Non credo che le persone transgender abbiano alcuna prospettiva in Russia, perché amano gli uomini, mentre gli uomini russi amano le donne”.

Altro canale e altre oscenità. Sulla Rai1 russa, il conduttore di Time Will Tell **Anatoly Kuzichev** ha indossato una parrucca nello show del 26 luglio, con l’obiettivo di deridere l’atleta neozelandese. Kuzichev ha chiamato le persone transgender “psicopatiche”.

Nella puntata del 20 luglio dello stesso programma, il membro del parlamento russo Pyotr Tolstoy del Partito Russia Unita ha sostenuto che il nuovo motto olimpico “*Più veloce, più alto, più forte – Insieme*” farebbe parte di una cospirazione occidentale per “*impiantare la loro agenda di pari diritti, ulteriori diritti per LGBT, persone transgender e altri perversiti nel movimento olimpico*”.

Il Sole 24 Ore Giovedì 5 Agosto 2021– N.213

**La commercialità degli enti
si determina sui costi effettivi**

Sul test di commercialità per gli enti del Terzo settore (Ets) pesa la valutazione dei costi complessivi. Con il prossimo avvio del nuovo registro unico nazionale gli enti non profit si preparano a confrontare le proprie attività con i nuovi criteri introdotti dalla riforma ai fini della commercialità o meno delle entrate.

L'articolo 79 del Dlgs 117/2017 (Codice del Terzo settore o Cts), in coerenza con i principi comunitari, classifica come non commerciali quelle attività di interesse generale rese a fronte di corrispettivi non commisurati al costo del servizio. In questa nuova cornice, quindi, viene richiesto agli Ets di prestare attenzione non tanto al profilo qualitativo, come oggi richiesto dal sistema del Tuir, quanto piuttosto a quello quantitativo. Con la conseguenza che la natura corrispettiva delle entrate non le inquadra necessariamente tra quelle di natura commerciale.

La partita, in tal caso, si gioca sulla quantificazione dei costi, ovvero sulla valorizzazione degli stessi, e non più sulla mera natura delle entrate percepite dall'ente.

In base all'articolo 79 del Codice del Terzo settore, per inquadrare un'attività come commerciale o meno, occorre che venga operato un raffronto tra costi e ricavi, considerando come non commerciali quelle attività svolte a titolo gratuito o dietro versamento di corrispettivi che non superino i costi effettivi. Le entrate potranno altresì prevalere fino al 5% per non più di due esercizi consecutivi, mantenendo, in tal caso, comunque, natura non commerciale.

Ed è in questo contesto che appare quantomeno opportuno cercare di fare chiarezza su quali siano i costi da considerare ai fini del test di prevalenza e come operare la valutazione degli stessi.

Per quanto concerne il primo aspetto, i costi cui la norma si riferisce sono quelli effettivi. Una nozione questa più ampia di quella «di costi di diretta imputazione» prevista dal Tuir all'interno della quale sono, invece, ricompresi i costi direttamente sostenuti per la realizzazione dell'opera o la prestazione di un servizio.

Si dovrebbe ritenere, dunque, che nell'alveo dei costi effettivi dovrebbero essere ricompresi, a mero titolo esemplificativo, anche gli ammortamenti e gli accantonamenti.

Peraltra la nozione di costi effettivi va intesa – come precisato anche nella circolare del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti dello scorso aprile – come costo

pieno e quindi con un'imputazione anche dei costi indiretti, generali e finanziari afferenti alla specifica attività considerata. In questo caso, quindi, laddove un Ets svolga diverse attività riconducibili all'articolo 5 del Codice i costi indiretti effettivamente sostenuti dovranno assegnarsi a ciascuna in misura proporzionale, per consentire la valutazione in merito alla tipologia di attività svolta (se commerciale o non commerciale).

Altro aspetto da chiarire riguarda, invece, il tipo di valutazione da operare sui costi. Seppur in questo caso l'articolo 79 del Cts non precisi come debba essere svolta, si deve evidenziare come la ratio della norma, a rigore, non si presti ad una interpretazione eccessivamente rigida.

A ben vedere, quindi, salvo gli opportuni chiarimenti di prassi attesi sul punto, si potrebbe optare sia per svolgere il test di commercialità in via analitica, per ogni singola attività di interesse generale, oppure in via complessiva considerando tutte in un unico calcolo. Ipotesi quest'ultima verso la quale si potrebbe propendere per ragioni di semplicità dal momento che per le molte realtà non profit potrebbe non essere semplice operare una netta distinzione tra singole attività di interesse generale.

D'altro canto, nel caso in cui si propendesse per una verifica di tipo analitico, gli Ets si troverebbero a dover far riferimento o alle singole voci di attività previste dall'articolo 5 del Cts o ai codici Ateco o alle singole categorie di contratti o convenzioni gestite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport: Vezzali al lavoro, ascoltati Gravina e Manfredi

Su tema riaperture e aiuti, domani Leghe calcio, basket e volley

(ANSA) - ROMA, 04 AGO - E' una due giorni di incontri quella cominciata oggi e che proseguirà domani per la sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali, un giro d'orizzonte per fare il punto e mettere sul tavolo le richieste già avanzate dal calcio e dallo sport circa la riapertura degli impianti. Vezzali in mattinata ha visto il presidente della Federvolley, Giuseppe Manfredi, e della Figc, Gabriele Gravina, quest'ultimo collegato in videocall.

Ci sarebbe dovuto essere anche Gianni Petrucci della Fip ma l'eliminazione dell'ItalBasket a Tokyo ha portato la squadra e il presidente a rientrare in giornata nella Capitale impedendogli di partecipare all'incontro, rinviato a domani.

Il mondo del pallone chiede almeno che la riapertura al 50% per gli stadi all'aperto sia a scacchiera (per evitare che il distanziamento sociale impedisca l'occupazione di un seggiolino sì e uno no) ma da varie parti si insiste sugli aiuti per alleggerire i bilanci delle società. Per questo domani Vezzali vedrà anche i presidenti delle Leghe i cui campionati ripartiranno per primi e dunque di calcio (A, B, Pro e LND), basket (A maschile, A femminile e LNP) e volley. Un modo per avere un quadro ancora più chiaro e definito da presentare al Consiglio dei Ministri e al Cts che venerdì avrà la sua riunione settimanale dove saranno avanzate anche le istanze dello sport. (ANSA).

il Resto del Carlino
ANCONA

Una foto col Mancio Che gioia per i bimbi

Roberto Mancini si allena al palasport ed è subito festa, soprattutto per i più piccoli. Simpatica sorpresa ieri mattina per alcuni ragazzi e ragazze iscritti al Centro Estivo della Uisp di Jesi che non hanno potuto fare a meno di notare niente di meno che il celebre Ct della Nazionale Italiana di calcio intento a fare running intorno all'anello del PalaTriccoli. Con gioia mista a incredulità un bambino spontaneamente ha gridato: "Ehi Mister...!" per salutarlo. Una voce che ha richiamato l'attenzione di Mr Mancini, che ha interrotto l'allenamento e si è prestato per una foto, lasciandosi immortalare in uno scatto con i suoi giovani fans. La Uisp di Jesi ha voluto poi inviare dai social il proprio ringraziamento al Ct per la disponibilità dimostrata, contribuendo a rendere unica e speciale la giornata di tutti i piccoli partecipanti al Centro Estivo. Il giorno prima Roberto Mancini aveva fatto tappa anche da Foto Condolfi, storico negozio in via del Prato dove dalla vittoria degli Europei è allestita un'intera vetrina dedicata al Mancio, orgoglio di Jesi: "Oggi con piacere - posta sui social il titolare Gino Candolfi con tanto di fotografie - abbiamo avuto la visita del CT Roberto Mancini con gli 'Azzurri di Jesi' per visionare la vetrina dedicata a lui e alla sua squadra per la magnifica vittoria che ci hanno regalato".



Uisp Nazionale

Publicato da [redacted] · 20 h ·

👶👦 Simpatica sorpresa questa mattina per alcuni ragazzi e ragazze iscritti al Centro Estivo del [Comitato Uisp Jesi](#). Intorno all'anello del palasport faceva running [Roberto Mancini](#), il CT della Nazionale italiana di calcio!!! 🤔🤔
Al saluto di un bambino "Ehi Mister.." ha interrotto la sua corsa e si è prestato per una foto con i suoi giovani fans 🤗

🙌 Un grazie al mister per la sua disponibilità, che ha reso speciale questa giornata di tutto il Centro Estivo!!! 🤗🤗🤗



il POST

Le ambizioni sportive del Qatar

Per diventare competitivo il piccolo paese mediorientale ha messo in piedi un sistema che con la sua ricchezza abbatte regole, confini e diritti umani

Da alcuni anni i ricchi paesi della penisola araba sono protagonisti nei maggiori eventi sportivi mondiali, con i quali ambiscono a guadagnare rilievo internazionale. Dopo aver consolidato la loro presenza negli sport motoristici — i primi arrivati sulle coste del Golfo Persico dopo l'ascesa economica della regione — ora siamo nel mezzo del cosiddetto quadriennio arabo dello sport internazionale, nel quale stanno arrivando a compimento alcuni dei principali progetti delle nazioni della regione per accrescere presenza e competitività negli sport più conosciuti.

Il paese che sta portando avanti il piano più ambizioso è il Qatar, una piccola nazione un tempo praticamente disabitata. La famiglia che governa il paese ha cominciato a investire nello sport più di un decennio fa, sostenuta dal nono fondo sovrano più ricco al mondo (nel 2018 di circa 320 miliardi di dollari, derivati principalmente dalla produzione di gas). Alle Olimpiadi di Tokyo il Qatar ha vinto per ora due ori, i primi della sua storia, nel salto in alto con il fortissimo Mutaz Essa Barshim (a pari merito con Gianmarco Tamberi) e nel sollevamento pesi con Faris Ibrahim. La coppia formata da Cherif Younousse e Ahmed Tijan è in semifinale nel beach volley, dopo aver eliminato l'Italia, ed è favorita per la vittoria del torneo.

Né Younousse, né Tijan, né Ibrahim sono nati in Qatar (Barshim invece sì), bensì sono stati naturalizzati: uno degli strumenti fondamentali con il quale il paese sta perseguendo una maggiore centralità nello sport internazionale e che è stata criticata da osservatori e federazioni internazionali. Sebastian Coe, presidente della federazione mondiale di atletica, [paragonò](#) lo strumento delle proposte di cittadinanza con finalità sportiva al «mercato di atleti, al limite del traffico se non si fa attenzione».

Anni fa l'ambasciatore statunitense a Doha – lo stesso che aveva definito il Qatar «un'impresa familiare con un seggio alle Nazioni Unite» – scrisse in un rapporto che il paese si sarebbe trovato presto con talmente tanti soldi da non saperne cosa fare. Una parte di quel gigantesco surplus è stato impiegato nello sport sotto la responsabilità di Jassim bin Hamad bin Khalifa Al Thani, figlio dell'emiro che di fatto ha portato avanti la modernizzazione del paese.

Nel 2019 il Qatar aveva già vinto – [abbastanza incredibilmente](#) – la prima edizione della Coppa d'Asia di calcio aperta a ventiquattro squadre, ospitato dagli Emirati Arabi e che vide tre nazioni mediorientali in semifinale. Nello stesso anno proprio il Qatar ospitò per la prima volta i Mondiali di atletica leggera, [che non andarono benissimo](#): gli atleti trovarono un clima insopportabile, gare organizzate a notte fonda e tribune semivuote ben prima della pandemia. Nel frattempo il paese ha continuato a prepararsi per l'evento più atteso e discusso, i Mondiali di calcio del 2022, che si giocheranno per la prima volta in inverno per via delle condizioni climatiche.

Aspire

Jassim prese il controllo del progetto sportivo del Qatar nei primi anni Duemila. La base di tutto fu l'Aspire Zone, un'entità creata per diventare un centro formativo d'eccellenza per atleti. Ma all'epoca di atleti qatarioti non ce n'erano. La popolazione locale era di poco superiore ai due milioni — molti dei quali stranieri lì solo temporaneamente — e la tradizione sportiva praticamente non esisteva: le discipline più seguite erano le corse con i cammelli e la falconeria. Come ha scritto Sebastian Abbott [nel suo libro *Fuori Casa*](#), oltre la metà della popolazione era considerata in sovrappeso per via di uno stile di vita sedentario.

Alle Olimpiadi di Rio de Janeiro del 2016 il Qatar era riuscito a mandare trentanove atleti, il numero più alto di sempre. Di questi trentanove, ventitré erano nati fuori dal Qatar. C'erano corridori sudanesi, pugili tedeschi, giocatori di beach volley brasiliani e pallamanisti slavi, tutti ingaggiati per provare a vincere qualcosa. A Tokyo 2020 il Qatar si è presentato con meno della metà degli atleti, ma ha ottenuto risultati nettamente migliori, vincendo le sue due prime medaglie d'oro con Fares El-Bakh, egiziano naturalizzato nel sollevamento, e Mutaz Barshim, altista nato a Doha da genitori sudanesi. La terza medaglia d'oro potrebbe arrivare dal beach volley con Ahmed Tijan e Cherif Younousse, entrambi africani naturalizzati.

L'Aspire Zone venne costituita nel 2003 per fare del Qatar una nazione dedita anche allo sport. Da allora coordina e indirizza l'operato di tre società controllate: una per la formazione degli atleti, una per l'organizzazione logistica di eventi e la terza per la fornitura di assistenza medica d'eccellenza. La più nota di queste è la prima, l'Aspire Academy, un mastodontico centro sportivo di 290.000 metri quadri la cui costruzione è costata (si dice) oltre 1 miliardo e 300 milioni di dollari. Il suo obiettivo è diventare entro il miglior centro formativo d'eccellenza al mondo: a giudicare da quello che ha ottenuto negli ultimi anni, pare ci stia riuscendo.

Nelle soste invernali dei vari campionati l'Aspire Academy di Doha ospita i ritiri di decine di squadre europee, molti dei quali organizzati in contemporanea, data la vastità del centro. Nel 2019 Bayern Monaco, Paris Saint-Germain (dal 2011 di proprietà del fondo sovrano qatariota), PSV Eindhoven, Club Brugge, Eupen, Zenit, Spartak Mosca, Lokomotiv Mosca e Rostov usufruirono insieme delle strutture di allenamento all'avanguardia e delle tecnologie del centro medico d'eccellenza Aspetar, riconosciuto come tale dalla FIFA.

Le stesse strutture sono impiegate durante l'anno per la formazione dei nuovi atleti qatarioti. Nel 2018 il centro [ha diplomato](#) quarantadue ragazzi, i quali hanno portato a 352 il numero complessivo di diplomati negli ultimi dieci anni. Ha poi formato quasi ogni componente della nazionale di calcio qatariota under-23,

terza classificata all'ultima Coppa d'Asia giovanile, oltre alla medaglia di bronzo nei 400 metri ostacoli ai Mondiali under-20 e la medaglia d'oro nei 110 ostacoli ai Giochi olimpici giovanili.

Football Dreams

L'Aspire Academy si occupa di decine di attività sportive ma la sua struttura calcistica è la più complessa e ambiziosa. Nel 2022 il Qatar diventerà la prima nazionale ospitante di un Mondiale a esordirci soltanto in quanto paese organizzatore. Le origini della tradizione calcistica del paese risalgono agli anni Cinquanta, ma il gioco ci mise un oltre un ventennio a radicarsi. La federazione calcistica nazionale si iscrisse alla confederazione asiatica nel 1970, acquisendo solo allora il diritto di partecipare alle competizioni continentali. L'esordio in Coppa d'Asia avvenne in Kuwait nel 1980. Oltre alla scarsa tradizione, il successo del calcio in Qatar è inevitabilmente ostacolato dalle ridotte dimensioni del paese: i calciatori sono appena seimila.

Ma questi limiti, invalicabili per qualsiasi altra nazione al mondo, sono stati abbattuti dalla ricchezza e dalle ambizioni della famiglia regnante, portate avanti dallo sceicco Jassim. La ricchezza del paese ha garantito finanziamenti e strutture, ma non avendo nessun *know-how* calcistico, nel 2007 Jassim si affidò al talent scout spagnolo Josep Colomer, il quale creò *Football Dreams*, definito il più grande progetto di scouting nella storia dello sport. Colomer aveva lavorato come assistente nella nazionale brasiliana campione del mondo nel 2002 ma soprattutto era stato responsabile del famoso settore giovanile del Barcellona. Ebbe un ruolo fondamentale nell'inizio del ciclo più vincente nella storia del club catalano e fu il dirigente che contribuì a lanciare la carriera di Lionel Messi.

Colomer aveva già condotto ricerche di talenti in ogni parte del mondo quando il Qatar lo contattò per avviare *Football Dreams*, il progetto con cui negli ultimi quindici anni ha visionato migliaia di ragazzini, la maggior parte dei quali in Africa, il continente meno frequentato dagli osservatori europei. Lo scopo del progetto è di inviare all'Aspire i migliori talenti scovati nelle ricerche: quello che però non è mai stato chiarito è quali siano le vere ragioni a monte, anche perché nel corso degli anni le carriere di migliaia di ragazzini spediti in Qatar sono state dirottate in varie direzioni.

In principio le ragioni del progetto *Football Dreams* erano formative: creare le nuovi nazionali di calcio qatariote. Ma dopo l'assegnazione del Mondiale del 2022 il paese ha insistito con la naturalizzazione di calciatori stranieri, soprattutto brasiliani: una scorciatoia già praticata in altri sport. Questi tentativi sono diventati talmente frequenti da allertare la FIFA, che ha irrigidito le regole per la naturalizzazione dei calciatori. Oggi l'idoneità nazionale viene concessa solo se il giocatore richiedente ha trascorso ininterrottamente cinque anni, dopo averne compiuti diciotto, nel paese che andrà a rappresentare.

Le nuove norme di idoneità nazionale hanno complicato i piani del Qatar ma non li hanno sospesi. Il paese si è presentato all'ultima Coppa d'Asia con una squadra competitiva come forse non aveva mai avuto, allenata dallo spagnolo Felix Sanchez, ex allenatore delle giovanili del Barcellona (e dell'Aspire Academy). Il Qatar era data tra le favorite in partenza e infatti ha vinto riuscendo a battere squadre più quotate come Arabia Saudita e Corea del Sud.

Sul campo ha meritato la posizione che ha raggiunto, ma c'è chi ne ha contestato la validità. Il miglior marcatore del torneo, Almoez Ali, è un sudanese naturalizzato qatariota. La sua idoneità a giocare per la nazionale è stata contestata insieme a quella di un compagno di squadra, Bassam Al-Rawi, poiché in entrambi i casi sarebbe stata concessa pur non soddisfacendo il requisito di cinque anni di permanenza nel paese per gli stranieri.

Le carriere di Almoez Ali e Al-Rawi, così come quelle di altri sei componenti della nazionale campione d'Asia, hanno in comune il trasferimento all'Aspire e poi in una piccola squadra belga, l'Eupen, comprata dal Qatar per mandarci a giocare i suoi migliori talenti, dato che questi non avrebbero avuto nessuna possibilità di crescere restando a Doha. Nel 2011 l'Eupen era in seconda divisione e vicina alla bancarotta: ora è in prima divisione, è allenata dall'ex calciatore Claude Makélélé e ogni stagione viene composta da diversi giocatori provenienti dall'Aspire o dall'altro club europeo controllato dai qatarioti, il Cultural Leonesa, in Spagna.

Chi ne paga le conseguenze

I piani del Qatar sono costati oltre un miliardo di dollari, ne costeranno altri e in tutti questi anni hanno impiegato migliaia di lavoratori da ogni parte del mondo. L'Aspire Zone occupa tuttora decine di allenatori, preparatori e consulenti occidentali, tra i quali l'italiano Valter Di Salvo, ex preparatore di Roma, Real Madrid e Manchester United, e l'esperto allenatore serbo Bora Milutinovic. Per arrivare a selezionare le centinaia di giocatori professionisti che ora orbitano attorno all'accademia e formano gran parte delle nazionali del paese, migliaia ne sono stati scartati nelle varie fasi.

A tutti i ragazzi portati a Doha, il Qatar paga una piccola quota di mantenimento e invia alle famiglie un contributo mensile: nel caso delle famiglie più povere, questo contributo arriva a essere anche settanta volte superiore alle paghe dei genitori. I soldi inviati alle famiglie dei giocatori africani spesso creano dispute per le richieste di indennizzi da parte di presunti dirigenti e allenatori delle squadre locali che ritengono di aver avuto un ruolo nel percorso formativo dei ragazzi.

A Doha la formazione dei calciatori comprende anche delle ore di attività scolastica, ma i diversi luoghi di provenienza e le differenze fra i trascorsi studenteschi dei ragazzi complicano inevitabilmente l'efficacia dei corsi. I ragazzi dell'accademia si sono spesso lamentati inoltre di non avere il controllo delle loro carriere e di non aver potuto accettare contratti da altre squadre perché bloccati dai dirigenti. La permanenza all'Aspire dipende poi esclusivamente dal rendimento nell'attività sportiva. Questo vuol dire che qualsiasi ragazzo può essere tagliato anche dopo anni di permanenza a Doha, da dove poi dovrà ritornare a casa nel giro di qualche giorno.

Il prezzo più alto delle ambizioni del Qatar, però, viene pagato dagli operai impiegati nella costruzione delle strutture. Delle pessime condizioni di lavoro nel paese, dei [lavoratori sfruttati](#), delle misure di sicurezza insufficienti e [delle morti tra gli operai](#), si parla da anni senza che efficaci contromisure siano mai state veramente adottate. Tre anni fa Amnesty International, l'organizzazione non governativa che si occupa della difesa dei diritti umani in tutto il mondo, diffuse un rapporto sui maltrattamenti e gli abusi non solo nei cantieri per i Mondiali, ma anche nei siti di costruzione del Qatar National Vision 2030, il progetto che dovrebbe trasformare il paese "in una società avanzata in grado di raggiungere uno sviluppo sostenibile".

Gli operai, quasi esclusivamente stranieri e provenienti dal sud-est asiatico, subiscono trattamenti spaventosi e sono costretti a vivere ammassati in pochi metri quadrati dentro strutture fatiscenti, percepiscono salari miseri e non hanno la possibilità di lasciare il paese perché i loro passaporti vengono confiscati dai datori di lavoro: di fatto una condizione di semi-schiavitù. Secondo molte organizzazioni non governative, nei cantieri qatarioti sarebbero morti più di cinquemila operai.

In seguito alle inchieste, gli organizzatori si sono limitati ad adottare un protocollo standard di sicurezza e a garantire maggiori tutele agli operai, che però continuano a morire sul lavoro. L'ultima notizia risale allo scorso agosto, quando il comitato organizzatore ha annunciato il decesso di un operaio nepalese di 23 anni senza però aggiungere nessun altro dettaglio.

la Repubblica

Come corre il riciclo: ecco le scarpe da jogging fatte con i fondi del caffè

L'azienda finlandese Rens a caccia di finanziamenti su Kickstarter per commercializzare le Nomad, un modello di sneaker in plastica riciclata e scarti alimentari

BERLINO. Fare affari con successo e rispettando la natura, rendendo ancor piú ecologico lo sport naturale per eccellenza, il jogging. Ci ha pensato l'azienda finlandese Rens, come riporta *The Guardian*. Sviluppando, per la seconda volta nella sua storia aziendale, un modello di scarpe da jogging prodotto senza emissioni e danni all'ambiente né uso di plastica vergine, grazie a bottiglie riciclate e chicchi di caffè riciclati.

Al momento è un coraggioso progetto, per realizzare il quale Rens si affida alla sensibilità ecologica del pubblico: l'azienda finlandese ha iniziato ieri su internet un crowdfunding per contribuire a finanziare progetto sviluppo produzione e commercializzazione delle scarpe da jogging al caffè.

"Pensiamo che possa essere l'inizio di una rivoluzione nell'abbigliamento sportivo e in generale lanciare simili gamme di prodotti riciclabili", ha detto al Guardian il ceo di Rens, Son Chou, secondo cui le scarpe, che verranno lanciate sul mercato col significativo nome Nomad, saranno prodotte anche con rifiuti di caffè e poliestere e bottiglie riciclate, essendo così totalmente a impatto zero.

È a seconda volta che Rens lancia sul mercato scarpe sportive totalmente ecologiche in uso di materiali e tecniche di produzione. La prima volta avvenne nel 2019 con il modello Kickstarter, una scarpa diversa da Nomad, pensata per il pubblico piú sportivo per alte prestazioni. Secondo Jesse Tran, cofondatore e amministratore delegato di Rens, "con il nuovo modello di scarpa ci stiamo avvalendo di esperienze e consigli di molti acquirenti dei modelli precedenti".

La Nomad e il modello precedente hanno bisogno dei resti di caffè usato per 21 tazze di caffè. Secondo la società di analisi del mercato Mintel, cresce ovunque la domanda di *sneakers* e altro materiale sportivo prodotto nel modo piú ecologico possibile. Il nuovo trend sta cambiando la struttura del mercato. Vi si è lanciata anche la produttrice francese di abbigliamento sportivo Salomon, poi è stata la volta dei tedeschi di Adidas, ma ormai ci investono alla grande anche nomi del lusso come Gucci e Stella McCartney. Coi nuovi sistemi e tecniche di produzione ecologiche di materiale riciclato si aumentano le vendite e si riducono alla lunga anche i costi di produzione. Come a dire: andiamoci a prendere un caffè e vestiremo piú ecologici e naturali.

la voce di
Asti.it

Notizie - Opinioni - Immagini

Buona prova delle atlete della Blue Roller ai campionati nazionali Uisp

Niente pausa estiva per Federico Trento, convocato per gli Europei assoluti

Con la partecipazione alla Uisp Roller Fest 2021 (ovvero i campionati nazionali Uisp) svoltasi a Calderara di Reno (BO) e conclusasi a fine luglio, la Blue Roller ha completato la prima parte di questa stagione agonistica, resa complessa dall'emergenza sanitaria, che gli atleti della Blue

Roller hanno voluto vivere nonostante tutto, nonostante gli allenamenti altalenanti, nonostante gli impegnativi protocolli per il contenimento della pandemia che hanno completamente stravolto le competizioni di pattinaggio artistico.

E nonostante gli atleti astigiani arrivassero dalla partecipazione a parecchie competizioni nazionali, **succedutesi senza soluzione di continuità** e quindi senza stacchi che consentissero di “ricaricare le batterie”.

A Calderara di Reno hanno gareggiato, accompagnate dall’allenatrice **Sara Nicolò, Federica Sigliano e Veronica Ruscalla** negli obbligatori e nel libero; **Kelly Pettinato e Nicoletta Filippa** nel solo libero.

Buone le prove di Federica e di Veronica, rispettivamente 6° e 9° negli obbligatori e 14° e 19° nel libero nella cat. Master femminile. Nella stessa categoria, Nicoletta è risultata 36° nel libero. Finalmente all’altezza del suo status di atleta di rilievo nazionale, Kelly ottiene un ottimo 6° posto nel libero fra i Professional Cadetti femminili. Ed ora un po’ di rigeneranti vacanze.

Niente vacanze, invece, per **Federico Trento**, già allenatore federale ma ancora atleta di rango, che in questo mese di agosto **dovrà continuare gli allenamenti per preparare i Campionati Europei Assoluti**, riservati alle massime cat. Juniores e Seniores, in programma a Riccione dal 2 all’11 settembre prossimi.

Federico farà parte della Rappresentativa Italiana, selezionato dal Commissario Tecnico per gli esercizi obbligatori Seniores maschile. E **sarà anche il solo piemontese presente nella Squadra Azzurra**.

@citynews ✓

 **SPORT PIACENZA**

Fusione tra Cai Soccer e Uisp, nasce una nuova Superlega amatoriale nel piacentino

Riprende alla grande il movimento calcistico amatoriale, la stagione 2021/2022 sarà inaugurata infatti dalla fusione tra CAI e UISP i due più importanti organizzatori della provincia

Riprende alla grande il movimento calcistico amatoriale piacentino con una nuova Super Lega. La stagione 2021/2022 sarà inaugurata infatti dalla fusione tra CAI e UISP i due più importanti organizzatori della provincia.

Il progetto garantirà Campionati di grande livello per tutte le categorie sia Calcio a 5, Calcio a 7 e Calcio a 11, con numeri importanti e una struttura organizzativa solida e di qualità, capitanata da Andrea Alborghetti e Massimo De Carli già a disposizione per le informazioni e le iscrizioni. Come sempre il tutto a disposizione sia dalla App che dal portale. Contatti 335 774 2780 - 327 0777794

info.caisoccer@gmail.com

LA VOCE DEL TRENTINO.IT

Tre gli appuntamenti estivi proposti da Ama

Estate stagione nella quale **sono i giovani ad avere più tempo libero**, ma anche a soffrire di solitudine se non sono riusciti a tessere relazioni amicali di una certa importanza.

E' per questo che **Ama (Auto Mutuo Aiuto)** ha organizzato un calendario di eventi proposti proprio ai ragazzi.

Tre le proposte, vediamole nel dettaglio

GIOCHI DA TAVOLO PER GIOVANI – Un momento gratuito di giochi da tavolo in cui divertirsi insieme, per giovani maggiorenni. Lunedì 17 agosto dalle 18.00 alle 19.00 in Via Gramsci 36 a Trento – zona Clarina. Massimo 10 i partecipanti. **Per le iscrizioni chiamare il numero 340 6664158.**

SPAZIO GIOVANI CON LE ARTI TERAPIE – Uno spazio gratuito e aperto con arte, musica, teatro e corpo, per conoscersi meglio, ascoltarsi, esprimersi, dedicarsi un tempo e uno spazio. Martedì 17 agosto dalle 18.00 alle 19.00 al Parco Alexander Langer a Trento. Massimo 10 partecipanti. **Per iscriversi contattare il numero 340 6664158.**

YOGA PER GIOVANI (organizzato da UISP in collaborazione con l'Associazione A.M.A.) – “Io e il mio corpo, resto in ascolto”. Incontro gratuito con lo yoga. Martedì 17 agosto dalle 19 alle 20 al Parco Alexander Langer a Trento. Massimo 10 partecipanti. **Iscriversi al 340 6664158.**

ILPESCARA

Sabato 7 agosto la "Nuotata città di Pescara", all'insegna dell'inclusione e solidarietà

L'evento è stato presentato questa mattina in Comune per la manifestazione non competitiva in acque libere che si terrà sabato 7 agosto

Presentata questa mattina a Pescara la prima edizione dell "Nuotata Città di Pescara" che si terrà a partire dalle ore 9 di sabato 7 agosto, e prevede una nuotata in acque libere non competitiva. La punzonatura si terrà al lido Panta Rei Beach con partenza e arrivo alla nave di Cascella.

L'iniziativa è promossa dall'ASD Pescara Open Water in collaborazione con il Comune di Pescara, l'assessorato allo sport, l'assessorato alle Politiche per la disabilità, il Circuito Adriatico Acque libere (Caal) e l'ente di promozione sportiva Uisp Abruzzo e Molise.

L'assessore ha parlato di un bellissimo composto di eventi che coinvolge ragazzi disabili e la Fida, per sensibilizzare tutti al tema delle donazioni di sangue. Saranno 150 i partecipanti da tutta Italia. L'assessore Nicoletta Di Nisio ha aggiunto:

"Si tratta di una manifestazione molto importante perché è noto che la pratica sportiva sia di fondamentale importanza per la vita dei diversamente abili, sia sotto il profilo relazionale che di crescita dell'individuo verso una migliore condizione personale. Ringrazio per questo gli organizzatori"

Per Raffaella Cordisco, dell'asd Pescara Open Water, l'aspetto agonistico non prevale sull'obiettivo sociale della manifestazione, che terrà sei tappe fra Abruzzo e Marche con 150 ragazzi.



Corriprimavera

Si avvicina a grandi passi l'edizione numero 42 della Corriprimavera Laviosa di Livorno: tutte le ultime news

Il momento del via è sempre più vicino: com'era avvenuto lo scorso anno, la Corriprimavera Laviosa non salta un'edizione e si ripresenterà per la seconda volta consecutiva in un periodo diverso da quello solito. Il giorno fatidico è il 5 settembre, quando la classicissima livornese, giunta alla sua 42esima edizione. E' una situazione ben diversa quella che organizzatori e corridori si troveranno di fronte, la fine dell'incubo appare vicina ma non per questo bisogna abbassare la guardia e quindi anche la prossima edizione si svolgerà nel pieno rispetto del protocollo anti-Covid.

La manifestazione, inserita nel calendario nazionale Uisp, mantiene le caratteristiche tecniche che l'hanno resa famosa nel tempo, a cominciare dalla distanza km. 10.400 circa disegnati nel cuore della città livornese, un tracciato che gli organizzatori hanno voluto ridisegnare per l'occasione, prevedendo partenza e arrivo in Viale Allende e un suo sviluppo fino al Miramare dove ci sarà il giro di boa per tornare indietro. Un percorso molto veloce, soprattutto in caso di vento favorevole.

La partenza verrà data alle ore 9:00. Le iscrizioni sono già aperte, al costo di appena 10 euro che dovranno essere versati entro la mezzanotte di giovedì 2 settembre. Un prezzo davvero minimo per avere oltretutto un pacco gara di assoluto rilievo, comprendente un Gilet Run for Fun e due paia di calzini tecnici Runners. Senza dimenticare la possibilità di godersi un weekend nella bellissima città tirrenica e di potersi anche testare sulle strade che il 14 novembre torneranno ad accogliere gli aficionados della Benetti Livorno Half Marathon.

MaremmaNews
il primo quotidiano online della Maremma

'Da Porto a Porto', tutto pronto per la quarta edizione

Nuotata a favore dell'ATT, da Porto Ercole a Porto Santo Stefano a nuoto per sostenere i malati di tumore

Monte Argentario: Lunedì 2 Agosto alle ore 11.00 nella sala della giunta messa gentilmente a disposizione dal Comune di Prato l'Associazione Tumori Toscana ha presentato l'evento "**Da Porto a Porto**".

La conferenza ha visto l'intervento di Matteo Biffoni, Sindaco del Comune di Prato, di Luca Vannucci Assessore allo Sport del Comune di Prato e di Lorenzo Massai ideatore dell'iniziativa.

Lunedì 9 Agosto 2021 nel magnifico promontorio del Monte Argentario si svolgerà la quarta edizione della "Da Porto a Porto", nuotata in mare non competitiva di 22 Km da Porto Ercole a Porto Santo Stefano organizzata dall'Associazione Tumori Toscana per migliorare la qualità di vita dei malati oncologici curati a casa gratuitamente e dei loro familiari.

L'evento, nato su iniziativa di Lorenzo Massai, consigliere dell'ATT, con il supporto della Polisportiva Amatori Prato e della Associazione Amici del Guzzo, è cresciuto nel tempo ed è diventato un appuntamento fisso capace di richiamare ogni anno l'eccellenza italiana del Nuoto in Acque Libere.

Oltre sessanta i partecipanti all'edizione 2021, fra cui alcuni nomi di spicco come Gaia Naldini ex nazionale medaglia d'oro a squadre a Perth e Alexander Placheta, ex nazionale austriaco, che gareggerà in staffetta con altri tre connazionali. Una menzione a parte per Claudio Calabresi, atleta della Polisportiva Amatori Prato, l'unico

nuotatore ad aver partecipato e concluso con successo tutte le precedenti edizioni della Da Porto a Porto come singolarista.

A dare il loro sostegno alla nuotata anche personaggi noti come l'attrice Pamela Villoresi, madrina storica della manifestazione, e il campione di ciclismo Mario Cipollini che anche quest'anno saranno presenti per un saluto.

La manifestazione si avvale del patrocinio di: Regione Toscana, Comune di Prato, Comune di Monte Argentario, FIN Federazione Italiana Nuoto Comitato Regionale Toscano, UISP Comitato Toscana Nuoto, Croce Rossa Italiana Comitato della Costa d'Argento, SICS Scuola Italiana Cani Salvamento.

Mentre Media partner è SWINBIZ Rumor da fondo vasca. Tanti gli sponsor che hanno aderito a questa edizione: Luisa Via Roma, Oji, Lavazza, Nims, Frescobaldi, I Gigli, Guasti E Massai, Gradi E Venturini Assicurazioni, Ristorante La Locandina, Nencini Sport, Pielle Vernici, Centro Ottico Marlazzi, Salumi Mannori, Light Beauty Boutique, Machiavelli La Gioconda, IMT Group, Ristorante Mangia, Riccardo Duradoni Srl, Capezzana Conte Contini Bonaccossi, Lorenzo Celli Carpenteria Artigiana, Argentario Nuoto, Gruppo 3 D, Manteco Mantellassi Compagnia Tessile, Sport Relationship Coaching, Zeurino, Coppini Sport, Noleggio Tolù, Vns Vitelli Nautica Store.

Molto soddisfatto Lorenzo Massai: "La Da Porto a Porto torna quest'anno con un significato ancora più forte. Dopo questi lunghi mesi di sofferenza, di paura e di isolamento a causa del Covid ci ritroviamo insieme con la voglia di ripartire più forti e più motivati di prima. Durante la pandemia è emersa l'importanza di valori peculiari dello sport quali lo spirito di squadra, la resistenza, il sacrificio per superare questo periodo di crisi e fare fronte comune per guardare con fiducia al futuro e alla conquista di nuovi obiettivi.

Il senso della nostra manifestazione è proprio quello di mettere lo sport al servizio di una causa importante come quella dei malati di tumore curati a domicilio, e lo facciamo con la passione e con il sorriso, spinti dalla voglia di dare una mano concreta a chi ha davvero bisogno di aiuto.

Fino ad ora sono stati raccolti oltre 130.000 euro che hanno permesso di aiutare i malati oncologici e di finanziare importanti progetti, fra cui l'acquisto di un furgone attrezzato per la consegna a domicilio dei presidi sanitari e l'inserimento di un nuovo medico per tre anni. L'augurio è di poter raccogliere anche quest'anno una cifra importante e di aggiungere un altro fondamentale tassello alle cure domiciliari oncologiche.

Voglio ringraziare tutti coloro che di anno in anno fanno crescere questa manifestazione: gli atleti, i testimonial che prestano il loro volto all'iniziativa, gli sponsor e le istituzioni che sostengono l'evento e tutti i sostenitori che anche quest'anno parteciperanno a questa festa dello sport e della solidarietà".

"La Da Porto a Porto è ormai un appuntamento fisso e ogni anno cresce la partecipazione e l'entusiasmo attorno a questo evento – ha detto il Presidente Spinelli-. Questa edizione, in particolare, sarà una grande festa che segna il ritorno ad un'auspicata normalità. Lo sport è da sempre veicolo importante di principi e valori che vanno al di là della pratica sportiva. Attraverso questa manifestazione vogliamo lanciare un messaggio importante: le sfide difficili si vincono insieme e uniti. Il nostro obiettivo principale è quello di non lasciare mai soli i malati di tumore e le loro famiglie e per raggiungerlo è necessario l'aiuto di tutti.

Ringrazio Lorenzo Massai e tutti coloro che contribuiscono al successo di un'iniziativa che è entrata ormai nel cuore di tante persone e contribuisce ogni anno a migliorare la vita dei malati di tumore e dei familiari".

L'Assessore allo Sport del Comune di Prato Luca Vannucci ha detto: "Per la nostra Amministrazione e il nostro Comune è un vanto e motivo di orgoglio supportare questa iniziativa, arrivata alla sua quarta edizione, che unisce sport, mare e solidarietà collegando la città di Prato, da dove nasce, a luoghi bellissimi della nostra regione. Quest'anno, dopo tutte le difficoltà che abbiamo vissuto, il suo valore se è possibile è doppio. "Da porto a porto" appresenta, così come molte altri eventi che si sono realizzati e si stanno realizzando, un segnale forte di speranza e di ripartenza e di questo non possiamo che essere contenti".

Francesco Borghini, Sindaco del Comune di Monte Argentario ha dichiarato: "Il crescente successo della manifestazione testimonia la sensibilità dei nostri connazionali alle problematiche sanitarie ed induce a sperare che essa possa contribuire a migliorare le condizioni di quanti vengono colpiti dal male. Il comune di Monte Argentario è orgoglioso di dare il suo contributo in un campo così delicato e ringrazia gli organizzatori per quanto hanno fatto, fanno e faranno per garantire il pieno successo dell'iniziativa".

 Blunote.it

Crispiano: Massimo Cimaglia per il quarto appuntamento del Live Evo Festival

Risate e tarantinità per il quarto appuntamento della rassegna Live Evo Festival: dopo aver girato tutta Italia, Massimo Cimaglia porta il suo «Sei di Taranto? Ma...di Taranto Taranto?» nella masseria Quis ut Deus di Crispiano (TA, S.P. 49 di "Pilano", strada vecchia San Simone-Martina Franca) domenica 8 agosto alle 21:30. Un'occasione per sorridere e riflettere, assistendo ad una performance esilarante accompagnata dalla mimica di Cimaglia e l'interazione con gli spettatori. In primo piano spaccati di vita in cui tutti i tarantini, e non solo, si possono ritrovare. Uno spettacolo verace, ironico, pungente, ma anche commovente. Un continuo alternarsi di frasi tipiche, situazioni comiche e cartoline che promuovono la città. Ironia, personaggi singolari e divertenti, ma anche momenti di poesia con versi di autori come Pasolini e Alda Merini. Massimo Cimaglia, attore e regista tarantino, ha da poco concluso le riprese della fiction «Nero a metà» con Claudio Amendola, diviso tra set, palchi teatrali e workshop di recitazione, fa conoscere la sua Taranto sui palchi tra risate e riflessioni. **LIVE EVO FESTIVAL: GRANDI APPUNTAMENTI AD AGOSTO** Già prenotabili online sul sito www.postoriservato.it anche i biglietti dei prossimi appuntamenti previsti ad agosto, nomi importanti alla Masseria Quis ut Deus: giovedì 19 agosto Toti e Tata con “Il cotto e il crudo”, risate e riflessioni leggere e ironiche nella reunion del duo comico Emilio Solfrizzi e Antonio Stornaiolo; Sabato 21 agosto Enzo Avitabile in “Acoustic World”, i Sud esplorati negli ultimi 12 anni di produzione discografica di Avitabile (voce, arpina, fiati, tamburo) in un concerto acustico insieme con Gianluigi Di Fenza (chitarra & elettronica) ed Emidio Ausiello (percussioni). Live Evo è la prima rassegna artistica e socio-culturale dedicata all'Olio d'Oliva. Il Live Evo Festival porta sette eventi dal vivo di stampo artistico, altrettanti momenti divulgativi e scientifico-culturali, pensati nel segno del simbolo di cui la nostra regione ne ha fatto bandiera ufficiale, l'ulivo e il suo oro giallo-verde, l'olio extra-vergine d'oliva, quell'EVO da cui prende nome il Live Evo Festival. Una comunità che attraverso il lento succedersi delle stagioni vuole costruire una nuova sensibilità agricola, frutto di passione e amore per l'ulivo: simbolo di abbondanza, di gloria e di pace, ha consacrato il capo dei grandi della terra. Aperti verso chi attraverso lo sviluppo di strategie artistico culturali armonizza identità, tradizione e progresso. La quarta edizione, ideata e gestita dall'associazione temporanea di scopo composta da Sofy Music, Green Academy e Pura Puglia Srl, sarà sostenuta dall'avviso pubblico “Custodiamo cultura in Puglia 2021” (FSC 14-20: Patto per la Puglia - Misure di sviluppo per lo spettacolo – D.G.R. n. 1570/2020 - A.D. 499/2020). Il partenariato diffuso annovera il Comune di Crispiano, il GAL Magna Grecia con sede a Grottaglie, il Forum regionale per l'Agricoltura sociale, la coop. sociale di comunità Borgo Ajeni di San Michele Salentino, l'Istituto comprensivo Marconi di Palagianello, il Circolo Arci-Uisp Mariella Leo di Crispiano, la Pro Loco di Montemesola, la condotta Slow Food Trulli e Grotte di Martina Franca e Crispiano. Si terranno tra Crispiano, Montemesola, Grottaglie e Palagianello, i momenti più significativi di questo cartellone tra luglio e il prossimo novembre. Prima di ogni spettacolo, alle ore 20, immersi tra ulivi secolari della Masseria si potrà seguire un talk tra esperti di EVO e degustazioni per scoprire i segreti nascosti nell'oro verde. L'ingresso è riservato ai soli possessori del biglietto per lo spettacolo. «L'idea di fondo di Live Evo è quella di attivare una dinamica profonda in cui scoprire il nostro territorio, le sue specifiche peculiarità, le caratteristiche legate alla sua salvaguardia. Questa epoca chiama tutti a un grande impegno evolutivo per far

fronte ad emergenze ambientali attraverso la valorizzazione delle nostre risorse naturali». Antonio Prota – partner Live Evo. **Costo dei biglietti spettacolo Massimo Cimaglia 10 euro** . I biglietti potranno essere acquistati dal sito “postoriservato.it”:

www.postoriservato.it/biglietti/acquista-biglietti-sei-di-taranto-ma-di-taranto-taranto.html

Per conoscere i punti vendita è possibile visitare il sito www.evofestival.live. (CS)

PERUGIATODAY

Torna il Rally dell'Umbria: da Perugia in moto alla scoperta degli angoli nascosti della regione

Tutti i giorni i partecipanti partiranno e poi ritorneranno a Perugia in piazza IV Novembre, caratteristica unica del Rally dell'Umbria, che quest'anno è entrato anche nel calendario del Perugia Art Festival in partenza il prossimo 7 agosto

Perugia ospiterà la decima edizione del Rally dell'Umbria in partenza da Perugia il prossimo 6 agosto. Dall'edizione del 2018 il Rally dell'Umbria è un evento turistico che ha come città di partenza, Perugia, e che intende offrire ai suoi 150 partecipanti (numero autolimitato) tre percorsi alla scoperta degli angoli più nascosti e meno conosciuti dell'Umbria.

Ogni anno l'organizzazione offre ai suoi partecipanti percorsi sempre nuovi, caratterizzati da un "roadbook" disegnato a mano che è caratteristica precipua delle "Vie di Lupi & Bisonti", il calendario UISP che offre progetti simili in tutta Italia e fondato proprio dal Moto Club Umbria.

Tutti i giorni i partecipanti partiranno e poi ritorneranno a Perugia in piazza IV Novembre, caratteristica unica del Rally dell'Umbria, che quest'anno è entrato anche nel calendario del Perugia Art Festival in partenza il prossimo 7 agosto.

Giovedì 5 agosto ai Giardini Carducci avrà luogo l'accoglienza, con l'arrivo dei motociclisti da tutta Italia ed Europa (il 25% provengono da paesi europei) che potranno godersi lo straordinario panorama del centro storico. In tale occasione potranno anche godere di un benvenuto curato dalla Confraternita del Sopramuro con prodotti tipici locali.

Venerdì 6 agosto il grande appuntamento avrà ufficialmente inizio con il ritrovo in Piazza IV Novembre e il saluto delle Autorità cittadine alla Sala dei Notari e la partenza verso un percorso che visiterà l'Alta Valle del Tevere, fino al suo punto più settentrionale e nascosto: l'abbazia romanica di San Benedetto di Scalocchio. Il rientro poi verso Perugia e un aperitivo nei pressi dei Giardini Carducci.

Sabato 7 agosto la partenza sarà da Piazza Matteotti, alla scoperta dell'incredibile panorama del Monte Subasio, la scoperta degli infiniti paesi carichi di storia fino a culminare a Sellano, dove un'altra "merenda" ritempererà i partecipanti prima del

rientro dopo avere ammirato dall'alto la Valle Umbra. Rientrati a Perugia i motociclisti godranno del Perugia Art Festival organizzato dalla Confraternita del Sopramuro in tutto il centro storico cittadino.

Domenica 8 agosto di nuovo partenza da Piazza Matteotti per dirigersi verso la Tuscia e la Selva di Meana e terminare alla storica Rocca di Fabro dove il Rally dell'Umbria avrà la sua conclusione.

Settecento chilometri di percorsi studiati espressamente per questa edizione su strade minori o secondarie, in massima parte a fondo naturale che confermano l'attenzione che il Rally dell'Umbria ha nei confronti del territorio e Mototurismo "adventuring" che ha insegnato la strada a tutti gli altri.

L'assessore Merli, nel porre i saluti e il ringraziamento dell'Amministrazione, ha sottolineato che il Rally dell'Umbria "porta un valore aggiunto alla città derivato dal fatto di essere riusciti negli anni a creare un evento che è un compromesso tra sport e scoperta del territorio in sella a moto da enduro che permettono la vista da vicino dei nostri borghi storici. La partenza da piazza IV Novembre, la piazza più bella del mondo, è importate per far apprezzare ancora di più le nostre ricchezze".

Il Rally dell'Umbria gode del Patrocinio della Regione Umbria e delle Città di Perugia, Città di Castello, Sellano e Fabro.